



*philosophica*

[314]

*philosophica*

serie arancio

*diretta da* Alfonso M. Iacono

*comitato scientifico*

Stefano Petrucciani, Manlio Iofrida

Gianluca Bocchi, Giuliano Campioni

Simonetta Bassi, Giovanni Paoletti, Alessandro Pagnini

La società nella scienza  
Critica, epistemologia e politica  
in Marcello Cini

*A cura di*  
Mauro Capocci, Gerardo Ienna



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume realizzato con il contributo del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere  
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677117-9

ISSN 2420-9198

INTRODUZIONE:  
MARCELLO CINI TRA SCIENZA E CRITICA

*Mauro Capocci, Gerardo Ienna*

Negli ultimi decenni, la scienza ha esteso la propria importanza all'interno della società fino a diventare insostituibile. Non possiamo più pensare a un mondo in cui i prodotti della ricerca siano messi da parte ed inutilizzati: dai fertilizzanti alle idrovore che tengono all'asciutto milioni di cittadini e terre coltivabili, dai farmaci alle comunicazioni istantanee globali, esistono infrastrutture che sono il diretto risultato dello sviluppo scientifico e tecnologico e che rendono possibile il mondo dove viviamo. Allo stesso tempo, la scala dei problemi che ci troviamo ad affrontare – anch'essi prodotti con la complicità di scienza e tecnologia – ci costringe a cercare soluzioni all'altezza. La scienza, così come si è sviluppata nell'ultimo secolo, è probabilmente l'unica forma di conoscenza che sia in grado di affrontare problemi globali. È nello spazio creato da questa consapevolezza che la figura di Marcello Cini emerge con forza. La sua storia ha di fatto tracciato una terza via, purtroppo poco battuta nell'analisi storico-epistemologica nonché nella pratica dei rapporti tra scienza e società. La strada seguita da Cini fin dagli anni Sessanta del Novecento è stata quella di non cedere né all'adorazione incondizionata della tecnologia né al rifiuto della scienza e all'irrazionalismo. Nel clima in cui Cini iniziò ad occuparsi di questi temi, l'ottimismo tecnoscientifico giustificato da alcuni grandi successi – l'irrompere di nuovi farmaci nel dopoguerra, le tecnologie nucleari, la corsa allo spazio, era sostenuto quasi acriticamente da entrambi gli schieramenti della Guerra Fredda. In Italia, anche il Partito Comunista Italiano, pure critico rispetto all'egemonia scientifica della scienza "americana" e pronto a rivendicare i successi sovietici, non si allontanava da posizioni scientiste. Lasciamo a lettrici e lettori immaginare lo stupore che un fisico influente, professore ordinario già a trentatré anni, provocò nella cultura italiana iniziando a criticare scienza e ricerca dall'interno, da una cattedra universitaria e per di più da quella che era percepita come la "regina" delle scienze, la fisica.

Riflettere oggi sulla figura di Marcello Cini non è soltanto un'occasione per ricordare un intellettuale influente, ma anche per

guardare con sguardo storico allo sviluppo del suo lavoro e ai contesti che ha attraversato, mettendo sul tavolo alcune questioni rilevanti. Per esempio, si può ragionare sulle diverse forze in gioco nella cultura italiana tra gli anni Settanta e Ottanta. Come è ben noto, Marcello Cini attirò su di sé numerose e animose critiche. Tuttavia, le sue posizioni non erano poi così lontane da quanto stava accadendo altrove, con l'emergere di analisi della scienza e della tecnologia che ne privilegiava gli aspetti storicamente e socialmente determinati piuttosto che l'aspetto di scoperta e sviluppo. Non si trattava semplicemente di un approccio "esternalista" per descrivere e analizzare l'emergere delle teorie, quanto piuttosto di una critica radicale all'impresa di produzione di conoscenza. Si evidenziavano i condizionamenti materiali – dai sistemi politici alle strategie militari, dalle necessità dei singoli scienziati alle divisioni di classe – che all'interno di un contesto sociale potevano influenzare la creazione e l'evoluzione di discipline, modificandone linguaggi e istituzioni, attori e pratiche.

Anche per questo, ricostruire e contestualizzare la biografia di Marcello Cini è utile anche per ricostruire lo sviluppo della storia e della filosofia della scienza. Attraverso i molteplici punti di vista sollevati da autrici e autori – Cini come attivista, come fisico, come giornalista, ecc. –, la peculiare vicenda storica dettagliata dai diversi saggi nel volume mette in evidenza la permeabilità possibile e a doppio senso tra la società nel suo complesso e la riflessione epistemologica e scientifica nell'accademia. I temi che Cini e i suoi coautori condensano ne *L'ape e l'architetto* emersero infatti non come filone di ricerca consolidato nell'ambito della filosofia della scienza italiana, quanto piuttosto come risultato di un'urgenza sentita dagli autori di tenere insieme aspetti di impegno politico, vita personale e appunto interpretazione epistemologica. Di fatto, nel caso di Cini, la sua biografia di fisico si intreccia in modo inestricabile con la militanza, iniziata già durante la Seconda guerra mondiale ma non prevalente almeno fino all'impegno con il Tribunale Russell per il Vietnam. Quando negli anni Sessanta i rivolgimenti politici diventarono di massa, la sfera del politico contaminò fruttuosamente lo spazio della ricerca, causando il ripensamento di quest'ultimo. Nel caso di Cini, non si trattò solamente di mettere la sua scienza e la sua autorevolezza al servizio della politica: piuttosto, la politica aiutò a ripensare i fondamenti della scienza e costrinse alla rifondazione epistemologica. Negli stessi anni (poco prima e poco dopo) l'epistemologia e la storia della scienza stavano proponendo importanti innovazioni in

senso “sociologico” (da Kuhn in poi, fino all’emergere dei *Science and Technology Studies*). Tuttavia, molte di queste avevano un pedigree accademico classico. Ci si può domandare dunque se il caso italiano abbia invece presentato peculiarità da questo punto di vista e Cini sia stato un caso radicale di “epistemologia storica” a doppia valenza. Cioè, comprende da un lato il senso filosofico di uno studio delle condizioni che permettono a qualcosa di diventare un oggetto di sapere. Dall’altro, nasce dalla “storia” che entra nell’accademia attraverso una via poco usuale, quella della militanza e dell’impegno. La sua epistemologia è quindi profondamente informata dalle condizioni storiche in cui Cini maturò il suo lavoro e la sua ricerca. Diventa quindi un’interessante ipotesi storiografica comprendere se esiste un “caso italiano” riguardo l’emergere di questo approccio di ricerca, che ha forse seguito strade diverse rispetto ad altri paesi. Comprendere quindi le specificità del contesto italiano, attraverso la ricostruzione dei rapporti che Cini intrattenne in Italia e all’estero, al crocevia tra scienza e politica, può contribuire a comprendere quali siano i nessi causali tra società, ricerca ed epistemologia. A partire da Cini, è dunque possibile andare oltre la semplice biografia indagando, per esempio, la ricezione della *Struttura delle rivoluzioni scientifiche* di Kuhn, o la diffusione delle nuove interpretazioni di Marx nelle riflessioni su scienza e tecnologia, per vedere poi come gli intellettuali militanti abbiano fatto uso di questi nuovi strumenti culturali negli ambiti di lavoro e di impegno politico. Non è quindi difficile intuire che uno degli scopi di questo volume è andare oltre la semplice biografia, ricostruendo l’ambiente in cui Cini si mosse e definendone la profondità di relazioni. Uno scopo non certo esaurito nelle pagine di questa raccolta, ma la varietà delle voci – diversificate per temi, epoche, stili di riflessione – consente uno sguardo di interpretazione del passato e del presente, dunque usando lo “strumento Cini” e gli strumenti di Cini come punto di partenza per la ricostruzione storica e contemporaneamente come prospettiva per interpretare il mondo che ci circonda.

Negli ultimi quindici anni l’interesse verso il contributo, al contempo intellettuale, epistemologico e politico di Cini ha trovato un rinnovato slancio. Nel 2011 su iniziativa di Dario Narducci è stata stabilita una nuova edizione (per FrancoAngeli) del celebre volume-manifesto dei movimenti radicali italiani per la scienza *L’ape e l’architetto*. Al testo originale sono stati aggiunti dei saggi a commento tanto dei quattro autori del volume, che ritornavano sul testo

a distanza di anni, quanto di altri commentatori come Arianna Borrelli, Marco Lippi, Dario Narducci e Giorgio Parisi. Nel 2015 Elena Gagliasso, Mattia Della Rocca e Rosanna Memoli hanno curato per ETS il volume *Per una scienza critica. Marcello Cini e il presente: filosofia, storia e politiche della ricerca*. All'interno di quest'ultimo sono raccolti una serie di saggi che mirano a ricostruire lo sfaccettato contributo intellettuale di questo autore raccogliendo insieme un largo numero di contributi di varia natura: dalle testimonianze di coloro che hanno condiviso con Cini una parte del suo percorso, passando per attente ricostruzioni (tanto storiche quanto epistemologiche) della sua produzione e attività di ricerca, fino ad arrivare, non da ultimo, a mostrare l'utilità di alcuni suoi dispositivi concettuali per affrontare le problematiche scientifico-politiche contemporanee. Più recentemente Gerardo Ienna e Pietro Daniel Omodeo hanno curato *The Bee and the Architect*, edizione in lingua inglese del già citato volume che Cini scrisse assieme ai suoi colleghi e giovani collaboratori Giovanni Ciccotti, Michelangelo de Maria e Giovanni Jona-Lasinio<sup>1</sup>. A distanza di quasi dieci anni dalla morte di Cini, lo slancio nel leggere e rileggere l'opera di questo autore non si è esaurito ma anzi, ha trovato un nuovo impulso. Questo dimostra che la cassetta degli attrezzi fornita dal suo stile di pensiero critico è tutt'oggi reputata di grande attualità.

Il presente volume mira dunque a proseguire ed estendere il lavoro avviato con i contributi appena citati. In esso sono raccolti i risultati di un convegno dal titolo *Marcello Cini tra scienza e critica* che si è tenuto presso l'Accademia dei Lincei il 18 ottobre del 2022 in occasione dei dieci anni dalla morte di Cini<sup>2</sup>. Ad idearlo e organizzarlo è stato un comitato composto da Giorgio Parisi, Gianni Jona-Lasinio, Carlo Doglioni, Elena Gagliasso, Gerardo Ienna e Marco D'Eramo. I curatori di questo volume ringraziano calorosamente i membri di questo gruppo per il loro sforzo profuso. Nei diversi saggi qui raccolti, la biografia di Cini e i suoi spunti di riflessione teorica verranno contestualizzati adeguatamente, per raccontarne vari aspetti. La raccolta si apre con due saggi dedicati alla ricostruzione del contributo scientifico di Cini. Nel primo di questi, Giorgio Parisi, che è stato personalmente vicino a Cini, ripercorre alcuni tratti salienti della sua biografia. Il suo contributo dal titolo *Marcello Cini*

<sup>1</sup> La versione in open access del volume è scaricabile al seguente link: <https://verumfactum.eu/volumes/the-bee-and-the-architect/>

<sup>2</sup> La video registrazione del convegno è presente al seguente link: <https://www.lincci.it/it/manifestazioni/marcello-cini-convegno>

*visto da un fisico* ricostruisce le tappe più importanti della traiettoria scientifica dell'autore: dalla laurea in ingegneria, passando, ad esempio, per i primi lavori sulle proprietà elastiche della gomma e dal periodo di ricerca sotto la supervisione di Paul Dirac a Cambridge, fino ad arrivare ai contributi nell'ambito della fisica delle alte energie e dall'ottenimento di posizioni di prestigio nel campo della fisica italiana. Parisi sottolinea inoltre il cambio di traiettoria impresso dal Sessantotto tanto sulla biografia di Cini tanto dal punto di vista politico quanto scientifico. A questo testo fa eco quello di Giovanni Jona-Lasinio, che con Cini ha condiviso il processo di scrittura de *L'ape e l'architetto* nonché anni di lavoro presso il Dipartimento di Fisica de La Sapienza Università di Roma. Il suo contributo dal titolo *Marcello Cini: un fisico singolare e un amico* sottolinea come Cini fosse un fisico internazionalmente affermato – ne è testimonianza l'invito alla nota conferenza annuale sulle particelle elementari di Rochester nonostante la sua affiliazione al PCI – ed era ritenuto uno fra i fisici teorici italiani più promettenti. Negli anni Cinquanta, Cini era uno dei pochi italiani esperti nell'ambito della teoria quantistica dei campi e in particolar modo nello sviluppo dei relativi formalismi matematici. In questo saggio dal sapore autobiografico, Jona-Lasinio mostra il suo debito verso il lavoro di Cini, sia dal punto di vista scientifico, sia da quello politico che ha contribuito a mettere in discussione la sua iniziale «visione idealizzata della fisica teorica». Da entrambi questi testi emerge dunque come l'attività di ricerca svolta da Cini fino agli anni Sessanta nel campo della fisica teorica è stata tutt'altro che irrilevante.

Il presente volume prosegue con un blocco di contributi che si concentrano sulla ricostruzione delle reti di relazioni transnazionali all'interno delle quali Cini ha giocato un ruolo determinante. Apre questa parte il contributo di Gerardo Ienna dal titolo *Il ruolo di Cini nel Tribunale Russell* che, sulla base di materiale d'archivio fino ad oggi inesplorato, ricostruisce nel dettaglio l'esperienza di militanza politico-scientifica transnazionale di Cini fra l'inizio degli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta. Come suggerisce il titolo, un focus particolare è in particolar modo dedicato alle attività di questo autore nel contesto del Tribunale Russell, un'organizzazione non governativa e auto-organizzata da intellettuali, giuristi e scienziati finalizzato a denunciare i crimini di guerra commessi dall'esercito statunitense in Vietnam. Cini prese parte alla IV commissione d'inchiesta inviata sul territorio vietnamita dal 31 marzo al 14 aprile del 1967 per

raccogliere evidenze sul campo. Questa esperienza sarà un punto di svolta fondamentale per la biografia di Cini e avrà degli effetti significativi sulla costruzione della sua traiettoria tanto scientifica quanto politica degli anni successivi. Il saggio di Simone Turchetti, dal titolo *Relazioni disperse: Marcello Cini nella rete internazionale dei cattivi maestri*, ricostruisce le tappe successive, post-sessantottine, della militanza politico-scientifica di questo autore. Anche in questo caso, servendosi di materiale d'archivio inedito, l'autore mette in luce, da un lato, le ragioni teoriche profonde del processo di allontanamento di Cini dalla ricerca attiva nel campo della fisica e, dall'altro, il consolidarsi di una rete di relazioni transnazionali fra scienziati radicali che, pur seguendo percorsi teorici differenti, erano accomunati dal denunciare la non neutralità della scienza. Il contributo successivo, a firma di Charles Alunni e Jean-Marc Lévy-Leblond, ricostruisce un caso particolare della circolazione internazionale delle idee di Cini. In *Marcello Cini e il contesto francese degli anni Settanta* gli autori mostrano infatti quale sia stato il contesto storico e lo spazio dei dibattiti d'oltralpe in cui è apparsa la traduzione francese de *L'ape e l'architetto* – pubblicata dall'editore Seuil nel 1979 con il titolo *L'Araignée et le tisserand. Paradigmes scientifiques et matérialisme historique*. A tradurre il testo fu proprio Alunni su richiesta e mandato di Lévy-Leblond che dirigeva la collana *Science Ouverte* in cui è stato pubblicato un gran numero di testi rappresentativi dei *Radical Science Movements* o, come veniva chiamata in Francia, della *critique des sciences*. In questo saggio viene proposta un'immagine dello spazio dei posizionamenti politico-epistemologici italo-francesi – in particolar modo lo scientismo soggiacente alle posizioni di Althusser (e la sua scuola) – che il contributo del collettivo dei fisici romani, tramite la sua traduzione, poteva ridefinire e scardinare. Questi tre contributi fanno emergere dunque come, già a partire dagli anni Cinquanta fino almeno a tutti gli anni Ottanta, Cini si fosse attestato come un nodo piuttosto denso di quella che potremmo chiamare una “*République des lettres*” di militanza politico-scientifica transnazionale.

Con i due saggi successivi, si ritorna invece nel contesto strettamente italiano all'interno del quale hanno preso forma le posizioni politico-epistemologiche di Cini. Con il saggio di Andrea Capocci dal titolo *Marcello Cini e il manifesto* viene messa a fuoco l'attività giornalistico-politica dell'autore a cui è dedicato questo volume. Come noto, Cini fu un prolifico autore, con articoli di critica e divul-

gazione scientifica, sulle colonne del quotidiano comunista. Come noto, la partecipazione alle attività del *manifesto* costò a Cini, così come a tutti gli altri fondatori e contributori, l'espulsione dal PCI. Nel suo contributo A. Capocci ricostruisce come, per circa mezzo secolo, Cini abbia pubblicato articoli volti a scardinare quell'immagine «immancabilmente progressista» che il pubblico aveva della scienza mostrando le contraddizioni insite allo sviluppo industriale che, come è ovvio, doveva molto alla ricerca. A questo si aggiungeva la volontà di «divulgare presso un pubblico non esperto alcune riflessioni epistemologiche e scientifiche» al fine di «mostrarne le ricadute immediate nelle lotte per l'ambiente, contro il nucleare e più in generale nella discussione sul ruolo della scienza nella società».

Nel loro contributo Mauro Capocci, Giulia Frezza e Roberto Gronda analizzano una parte del contesto storico in cui Cini maturò le sue idee sulla non neutralità della scienza, raccontando come negli anni Sessanta nelle fabbriche di Torino si stava sviluppando una rifondazione della medicina del lavoro legata soprattutto al nome di Ivar Oddone e Gastone Marri. Cercando una nuova centralità dei lavoratori per elaborare dati e strumenti della disciplina, Oddone e i suoi collaboratori utilizzarono (come Cini e gli autori de *L'ape e l'architetto*) anche i paradigmi di Kuhn per mettere in questione la presunta oggettività dell'organizzazione scientifica del lavoro e delle pratiche biomediche che riguardano la salute in fabbrica.

L'ultimo blocco di testi che compone questo volume, pur mantenendo una dimensione di ricostruzione storica, mira al contempo a misurare lo stile di pensiero ciniano e i suoi strumenti teorici con alcune problematiche epistemologiche e politiche contemporanee relative al rapporto fra scienza, tecnologia e società. Nel saggio dal titolo *L'ape e l'architetto: un classico di epistemologia storica, anzi politica*, Pietro Daniel Omodeo discute le posizioni epistemologiche dell'opera di Cini facendo riferimento, in particolare, alle tesi contenute ne *L'ape e l'architetto*. Quest'opera ha infatti il merito di aver sollevato «istanze storico-epistemologiche ed epistemologico-politiche», non solo di grande attualità, ma che anzi potrebbero contribuire, se attualizzati, a scardinare alcuni punti ciechi presenti nei dibattiti contemporanei. Tramite la tematizzazione della questione della non neutralità della scienza, il collettivo romano di cui Cini era animatore ha indicato la strada per aprire un posizionamento epistemologico in grado di sfuggire alle classiche polarità oppostive (come ad esempio quella fra scientismo e scetticismo populista) che

tutt'oggi attanagliano i dibattiti sia pubblici sia accademici sul rapporto fra scienza e società. Si tratta di un'opera che riesce a mettere a sistema lo studio delle radici economico-sociali della scienza, della sua funzione sociale, nonché un'analisi dei processi stessi di validazione delle teorie. In tal senso, l'autore rilegge *L'ape e l'architetto* in dialogo con i dibattiti che animano il campo dell'epistemologia storica e della più recente *political epistemology*.

Il volume prosegue con il saggio dal titolo *Indagare l'imprevedibile: la politica e l'economia nella transizione*. In questo contributo l'autore, Sergio Bellucci, torna sul suo lavoro sviluppato in dialogo con Cini con la pubblicazione del volume *Lo spettro del capitale. Per una critica dell'economia della conoscenza* nel 2009. Il tema centrale di quel volume era l'analisi del processo di dematerializzazione dell'economia innescato dalla così detta "rivoluzione digitale" che progressivamente stava sostituendo la forma del sistema capitalistico basato sulla produzione di merci fisiche in uno basato sulla creazione di plusvalore a partire da ciò che prima è patrimonio comune immateriale per eccellenza, la conoscenza. A quindici anni dalla sua pubblicazione è possibile oggi vedere gli effetti del processo che i due autori descrivevano. Nel raccontare la sua collaborazione con Cini, Bellucci ne sviluppa ulteriormente le tesi commentando l'avvento delle realtà ibride, la domotica, gli assistenti virtuali del *machine learning* che anima l'AI generativa, etc. In tal senso, Bellucci sottolinea che l'"informazione" stessa è diventata la fonte di produzione di plusvalore.

Il volume si chiude infine affrontando quale sia stato, e possa ancora essere, l'apporto critico dell'opera di Cini rispetto ad un altro urgente tema di dibattito per la nostra contemporaneità, ovvero la questione ambientale. Con il saggio dal titolo *La non neutralità della scienza e la citizen science nell'ambientalismo di Marcello Cini*, Elena Gagliasso (anche lei personalmente vicina all'autore) si pone un duplice obiettivo. Da un lato, ricostruisce storicamente il fondamentale contributo di Cini all'emergere dell'ambientalismo nel nostro paese (fu anche fra i fondatori di *Legambiente*), dall'altro, rilegge il lavoro politico, epistemologico e scientifico di questo scienziato-militante come un fondamentale precursore nel contesto italiano di quella che oggi viene chiamata "cittadinanza scientifica". Gagliasso mette inoltre in luce come tale intreccio sia connesso con l'avvicinamento progressivo di Cini verso un'epistemologia incentrata sulle scienze della complessità e dei sistemi eco-evolutivi (con particolare riferimento a *Un paradiso perduto*, del 1994).

Ci sono naturalmente altri nodi teorici sulla rilevanza della figura di Cini e di alcune delle questioni che pose che non vengono affrontati in queste pagine. Questo volume non poteva certo ambire alla completezza, ma voleva fornire alcuni tasselli per la ricomposizione di un mosaico più ampio raffigurante le varie anime, fra loro tutte interconnesse, di Marcello Cini. Rimane un punto che vogliamo sottolineare (auto-)criticamente: siamo consapevoli dello squilibrio di genere in questa pubblicazione. C'è sicuramente una causa strutturale storico-anagrafica: nell'accademia frequentata da Cini, e da cui provengono metà dei contenuti del volume, le donne erano rarissime. Per motivi contingenti, invece, nell'organizzare la conferenza e poi la pubblicazione, non siamo riusciti a colmare questo evidente divario. Come insegnano decine di anni di studi, femministi e non solo, moltiplicare i punti di vista contribuisce a migliorare l'analisi: Cini stesso era fautore di istanze critiche in questo senso, ci dispiace non aver potuto esserlo appieno anche noi.



## INDICE

Introduzione: Marcello Cini tra scienza e critica <i>Mauro Capocci, Gerardo Ienna</i>	5
Marcello Cini visto da un fisico <i>Giorgio Parisi</i>	15
Marcello Cini: un fisico singolare e un amico <i>Giovanni Jona-Lasinio</i>	31
Il ruolo di Cini nel Tribunale Russell <i>Gerardo Ienna</i>	39
Relazioni disperse: Marcello Cini nella rete internazionale dei “cattivi maestri” <i>Simone Turchetti</i>	69
Marcello Cini e il contesto francese degli anni Settanta <i>Charles Alunni, Jean-Marc Lévy-Leblond</i>	85
Marcello Cini e <i>il manifesto</i> <i>Andrea Capocci</i>	95
Per una medicina non neutrale. Trasformazioni epistemologiche nelle lotte operaie contro la nocività dell’ambiente di lavoro <i>Mauro Capocci, Giulia Frezza, Roberto Gronda</i>	105
<i>L’ape e l’architetto</i> : un classico di epistemologia storica, anzi politica <i>Pietro Daniel Omodeo</i>	137
Indagare l’imprevedibile: la politica e l’economia nella Transizione <i>Sergio Bellucci</i>	165

La non neutralità e la <i>citizen science</i> nell'ambientalismo di Cini <i>Elena Gagliasso</i>	183
<i>Profili bio-bibliografici degli autori</i>	201

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



---

### Publicazioni recenti

319. Tumminelli Angelo, *Pathos e logos dell'umano. Una teor-etica dell'esistenza in prospettiva interale*. In preparazione.
318. Meroi Fabrizio, *Figure del molteplice. Varietà e variazione in Leon Battista Alberti*, 2024, pp. 184.
317. Gracián Baltasar, *L'acutezza e l'arte dell'ingegno*, Introduzione di Blanca Perinián, Traduzione di Giulia Poggi, Note a cura di Giuliana Crevatin e Blanca Perinián, 2025, pp. 396.
316. Dividus Alessandro, *The Spiritual Structure of Society. L'organicismo sociale nel pensiero di Sir Henry Jones*, 2024, pp. 236.
315. Marcheschi Matteo et Parducci Tommaso [sous la direction de], *La catastrophe retenue. Le XVIII<sup>e</sup> siècle et la mesure de l'inattendu*, 2025, pp. 192.
314. Capocci Mauro, Ienna Gerardo [a cura di], *La Società nella Scienza. Critica, Epistemologia e Politica in Marcello Cini*, 2025, pp. 208.
313. Bandi Fabrizia, *Spazi virtuali. Esplorazioni estetiche tra ambienti elettronici e immersivi*, 2024, pp. 148.
312. Donà Massimo, *È un enigma, questo. La filosofia di Moby Dick*, 2024, pp. 164.
311. Gadamer Hans-Georg, *In dialogo con Paul Celan*, cura e traduzione di Elena Romagnoli, 2025, pp. 84.
310. Guastamacchia Giuseppe [a cura di], *Il tempo ritrovato. Scritti per Massimo Ferrari*, 2024, pp. 288.
309. Lenner Leonardo, *Visum-factum. Vedere, immaginare, fare in Vico*, 2024, pp. 280.
308. Branca Antonio, *La realizzazione della ragione. Saggio su Kant e l'idealismo*, 2024, pp. 388.
307. Marinelli Maria Caterina, *Alle origini della Dottrina della Scienza. Maimon, Reinhold e Schulze*, 2024, pp. 176.
306. Gigante Marco, *L'inizio indicibile. Forme di vita e linguaggio in Wittgenstein*. 2024, pp. 168.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di maggio 2025